

Roberto e Luisa.

Il maestro e l'allieva

Quant'è misteriosa e perfida la vita. Quasi spietata. Mercoledì 10 dicembre ne ho avuto l'ennesima testimonianza. Una bella mattinata dedicata anche a ricordare la figura di uno dei miei padri sindacali, Roberto Bertolino, uno dei fondatori della Cisl cuneese. Poi, all'ora di pranzo l'epilogo più inatteso e drammatico con la notizia della morte improvvisa di Luisa Ballario.

Roberto mi ha visto crescere come sindacalista. Con Luisa invece i ruoli si sono invertiti. Sono stato io a vederla crescere in sanità e poi in confederazione. Aveva con passione contribuito alla realizzazione di questa giornata di Saluzzo. Insieme, il giorno prima, avevamo visionato il filmato realizzato per ricordare Roberto. Era lì sul palco accanto a me, quando ho preso il microfono per testimoniare alla platea di giovani studenti assiepati al cinema *Politeama* chi fosse stato per me Roberto Bertolino.

Un uomo che con pari dignità affrontava il prefetto e stampava volantini al ciclostile. Cambiava l'abito non lo spirito. Una persona della quale ricorderò sempre gli occhi grandi che gli si illuminavano ogni volta che, già malato, mi accoglieva a casa sua e

sentiva cosa gli raccontavo sulla sua Cisl. Le lacrime possono essere di commossa gioia o di dolore. Mercoledì 10 dicembre dai miei occhi sono scese entrambe.

Lassù ora immagino Roberto, all'ingresso della sua Cisl. Accoglierà Luisa, senza troppe cerimonie. Era fatto così. Luisa sorriderà. Ancora una sigaretta. Poi, parleranno di Cisl, di lavoratori, di contratti e di riunioni. Della loro vita.

**Rinaldo Olocco, segretario generale
pensionati Cisl Cuneo**



Luisa Ballario